

VENERDÌ 30 GIUGNO 2017

IL REGOLAMENTO APPROVATO IN CONSIGLIO A RAGUSA

Edilizia, l'Ance frena sulle novità

«Ben vengano nuove iniziative per assicurare innovazione e sostenibilità. Tuttavia non si possono approvare norme di questa portata con effetto retroattivo, senza concertazione e senza prevedere norme transitorie. Per questo stiamo evidenziando tutte le criticità che il nuovo regolamento edilizio comunale sul risparmio idrico, così com'è stato concepito, comporta. Al momento Ance Ragusa non ha presentato alcuna azione legale al Tar, preferendo la via del dialogo con l'amministrazione e chiedendo il ritiro dell'atto. Tuttavia, se non dovessimo intravedere giuste garanzie, non escludiamo nulla». A dirlo il presidente di Ance Ragusa, Sebastiano Caggia, chiamato in causa da Legambiente.

LAURA CURELLA PAG. 30



VENERDÌ 30 GIUGNO 2017



L'ITER. Ieri la giunta municipale ha adottato una deliberazione riguardante l'adeguamento della modulistica in uso al Comune di Ragusa (nella foto) in materia di attività commerciali e assimilate e, di conseguenza, l'adozione e pubblicazione sul sito istituzionale dei nuovi moduli unificati e standardizzati, nonché i moduli unificati e standardizzati per la presentazione delle segnalazioni, comunicazioni e istanze in materia edilizia, adottati in sede di conferenza unificata nella seduta del 4 maggio 2017.

Edilizia e nuove norme l'Ance frena e chiede «più dialogo e garanzie»

Caggia: «Il regolamento sul risparmio idrico va calibrato anche per chi vuole ristrutturare»

LAURA CURELLA

“Ben vengano nuove iniziative per assicurare innovazione e sostenibilità. Tuttavia non si possono approvare norme di questa portata con effetto retroattivo, senza concertazione e senza prevedere norme transitorie. Per questo stiamo evidenziando tutte le criticità che il nuovo regolamento edilizio comunale sul risparmio idrico, così com'è stato concepito, comporta. Al momento Ance Ragusa non ha presentato alcuna azione legale al Tar, preferendo la via del dialogo con l'amministrazione e chiedendo il ritiro dell'atto. Tuttavia, se non dovessimo intravedere giuste garanzie, non escludiamo nulla. I costruttori non sono abbagliati dal denaro e non sono contro il risparmio idrico, sono per la legalità e per il rispetto delle regole, sempre e comunque,

anche sotto questa tempesta di sole che evidentemente ha fatto le prime vittime”. È chiaro il presidente di Ance Ragusa, Sebastiano Caggia, chiamato in causa da Legambiente Ragusa e dal capogruppo di Partecipiamo Giovanni Iacono.

Al centro delle polemiche l'applicazione del nuovo regolamento edilizio sulla riduzione dei consumi dell'acqua, approvato dal Consiglio comunale su iniziativa di Iacono. “Parliamo di un atto esitato a novembre del 2015 - ha detto il capogruppo di Partecipiamo - e per oltre un anno tenuto in naftalina, al punto che c'è voluta una diffida alla Regione e alla Prefettura per sbloccare l'iter. Eppure questa amministrazione a Cinque stelle avrebbe dovuto fare in fretta e furia e avrebbe dovuto fare una campagna di in-

formazione massiccia affinché per le nuove costruzioni e le ristrutturazioni venissero applicati i principi che quest'Aula ha voluto. Mi risulta che l'Ance abbia chiesto l'annullamento in autotutela della variante al regolamento edilizio. I costruttori portano avanti legittimamente le loro istanze, io chiedo all'amministrazione di reagire in maniera coerente e forte, difendendo questo regolamento”.

Ed ancora il circolo ibleo di Legambiente: “Invitiamo Ance Ragusa a recedere dall'iniziativa di bloccare il regolamento edilizio sul risparmio idrico e all'amministrazione comunale di opporsi. È il minimo che possa fare una amministrazione che vanta sensibilità ambientali”.

Conferma interlocuzioni in corso con l'Ance, programmate anche per la prossima settimana, l'assessore comunale ai Lavori pubblici Salvatore Corallo: “Non mettiamo in dubbio la bontà dell'obiettivo finale, ovvero il risparmio della risorsa idrica. La tematica è vasta ed abbraccia due percorsi in parallelo, quello delle nuove costruzioni e quello delle ristrutturazioni. Per quanto riguarda l'esistente ci sono aspetti tecnici e pratici che potrebbero creare difficoltà ai cittadini ed agli uffici. Per questo, dopo le opportune concertazioni, in funzione delle criticità per le ristrutturazioni, l'ufficio potrebbe proporre al consiglio comunale opportuni correttivi”.